

Gemellaggio

ANNO XXIX - Gennaio 2018

Periodico del COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI di Cava de' Tirreni

Verso il trentennale del Comitato Gemellaggi

L'anno che si è appena concluso ci ha riservato diverse occasioni di scambi con le nostre città gemellate ed ha riservato a noi tutti emozioni e sensazioni che resteranno a lungo nella nostra mente e nei nostri cuori.

Sono ormai passati quasi trenta anni dalla fondazione della nostra associazione; infatti nel lontano 1989 un piccolo gruppo di cittadini cavese sentì la necessità di dar vita ad un Comitato che avesse un proprio statuto e regole organizzative in completa autonomia rispetto al Comune di Cava, proprio per poter sviluppare e realizzare una serie di scambi di carattere internazionale che avrebbero portato la nostra Comunità a diventare un Comune d'Europa uscendo al di fuori degli angusti confini provinciali.

Infatti, il Comitato è stato fondato a distanza di cinque anni dalla realizzazione del primo gemellaggio con la Città tedesca di Schwerte (1984), fortemente voluto dal Sindaco dell'epoca Prof. Eugenio Abbro; da quella data in avanti sono poi stati realizzati una serie di gemellaggi (con Pittsfield USA 1986 e con Gorzow Wielkopolski Polonia 1992), oltre a quello realizzato con Kaunas dal 2008, che hanno proiettato la nostra città in una dimensione internazionale, nella rete europea degli scambi di gemellaggio che hanno apportato un significativo incremento di attività e di relazione con i predetti Paesi con notevoli vantaggi di carattere socio-culturale.

Ci approssimiamo quindi a celebrare il prossimo anno 2019 i trenta anni di attività con rinnovato entusiasmo e voglia di rinnovamento, il Comitato vuole pertanto continuare a svolgere un ruolo da protagonista anche per i futuri anni, nella convinzione di aver tracciato un percorso virtuoso che ha cambiato anche il modo di essere della nostra Comunità che, sulla base dei continui scambi di gemellaggio ha comportato un continuo confronto anche con le realtà europee ed extraeuropee con le quali siamo venuti in contatto.

Occorre pertanto pensare a valide iniziative per celebrare in maniera solenne i primi trenta anni di attività

della nostra associazione, festeggiando insieme alle altre associazioni presenti sul nostro territorio affinché il confronto con altri Organismi si possa sviluppare non solo in campo internazionale ma anche con la rete associativa che si è costituita recentemente proprio per affrontare insieme le tematiche della socializzazione e dell'associazionismo. Il tempo per pensare alle iniziative da mettere in campo ci sarà sicuramente e quindi sarà gradito qualsiasi apporto per mettere in campo idee ed iniziative per celebrare questi 30 anni di attività insieme agli amici delle città gemellate di Kaunas, Gorzow, Pittsfield e di Schwerte.

Adesso tuttavia mi preme ricordare il 2017 appena trascorso con i principali avvenimenti che hanno caratterizzato l'anno che è stato caratterizzato da diversi scambi di gemellaggio tenuti con la città di Pittsfield:

Infatti nel mese di marzo abbiamo avuto la gradita visita di Michael Rousseau, artista proveniente da

Pittsfield, che si è trattenuto nella nostra Città per circa una settimana, nel corso della quale è stato ospitato dal Comitato, avendo occasione di visitare le bellezze architettoniche ed artistiche di Cava e dintorni essendo egli un bravissimo artista apprezzato a livello internazionale.

Infatti, durante il suo soggiorno a Cava ha avuto occasione di incontrare l'artista cavese e socia del Comitato Gemellaggi Adriana Sgobba, con la quale ha potuto interloquire e realizzare un reciproco scambio di conoscenze artistiche che hanno accresciuto le reciproche esperienze artistiche e professionali.

Resterà impresso nella nostra memoria l'incontro artistico fra i due, presso l'abitazione di Adriana Sgobba, nel corso del quale hanno redatto i propri rispettivi autoritratti per la gioia e lo stupore dei soci del Comitato che hanno potuto apprezzare il lato artistico degli scambi di gemellaggio, ponendo le basi per successivi

(continua a pagina 2)

IN QUESTO NUMERO :

Verso il trentennale del Comitato Gemellaggi	pagina 1-2
A spasso per Schwerte...	pagina 2
Visita a Pittsfield (Massachusetts)	pagina 3
Viaggio a New York e Pittsfield	pagina 4-5
Ellis Island	pagina 5
Caravaggio unisce due culture	pagina 6-7
Scopri l'Italia a Kaunas	pagina 7
Le nostre radici... un complesso ritornato nel cuore dei cavesei.	pagina 8-9
Viaggi in Sicilia	pagina 9

A spasso per Schwerte...

Schwerte, antica città situata nel cuore del Nord- Reno Vestfalia, è una meta turistica molto apprezzata soprattutto dagli amanti della natura e per la "sovra tranquillità" che regna in questo posto, anche da tutti coloro che puntano ad una vacanza "in pieno regime relax". Molti turisti camminando a spasso per Schwerte sono rimasti entusiasti alla vista della verde pianura lungo il fiume Ruhr, infatti a lontano è possibile ammirare la torre Campana della Chiesa di S. Viktar che invita sotto la sua ombra a scoprire motivi

fotografici affascinanti nella bellissima città vecchia con i suoi angoli romantici e le sue case a intelaiatura in legno curate con amore. In questa Chiesa è possibile ammirare anche l' "altare Dorato", opera di maestri fiamminghi di Anversa e risalente al 1523. Inoltre, Schwerte è la città del circondario di Unna più ricca di boschi e foreste e dispone così di un territorio escursionistico molto ampio, infatti si possono fare tantissime escursioni (si pensi, ad esempio, al percorso della Wesfalen Wander Weg che da

Hattingen porta a Altenbeken pari ad una lunghezza di 210 km , dunque si attraversa così per 9 km la parte settentrionale del territorio di Schwerte). Molto bello è anche il centro culturale cittadino "Rohrmeister " con accanto il mulino di produzione della senape. Insomma, una città unica, affascinante...tutta da scoprire, ma soprattutto da vivere!

MARIAPIA SANTORIELLO

Verso il trentennale del Comitato Gemellaggi (continua da pagina 1)

possibili future collaborazioni nell'ambito artistico- professionale fra la città di Cava e quella di Pittsfield.

Nel successivo mese di aprile, come ormai accade da tempo, abbiamo avuto la graditissima visita del nostro mitico amico di sempre il giudice Rudy Sacco in visita a Sorrento con il gruppo di italo-americani residenti a Pittsfield e dintorni, nonché con la sua famiglia che diventa sempre più numerosa; anche in questo caso abbiamo trascorso una serata indimenticabile in un noto albergo cittadino di Sorrento.

Infine, nel mese di agosto una piccola delegazione di soci del Comitato gemellaggi composta dal Segretario Gerardo De Pisapia, dal tesoriere Emiddio Siepi e dalla sua consorte Consiglia Nizzardelli, e di Carlo Sorrentino è stata ospitata dalla città gemellata di Pittsfield in occasione della mostra di pittura tenutasi appunto nella città gemella americana con la brillante esposizione della nostra socia ed artista Adriana Sgobba. A tale manifestazione è stato presente anche il nostro Sindaco Vincenzo Servalli contribuendo a dare maggiore ufficialità all'esposizione artistica.

Per cui un sentito ringraziamento va espresso da parte di noi tutti ad Adriana Sgobba per avere portato le opere artistiche pittoriche e le ceramiche nella città del Massachussets riuscendo così a coinvolgere gli amici di Pittsfield in momenti di grande cultura e di intesa amicizia senza frontiere; il Comitato gemellaggi ha avuto pertanto la capacità di ridurre le distanze fisiche fra le due sponde dell'Oceano atlantico riuscendo a fare dialogare le due comunità con il linguaggio universale dell'arte . Grazie Adriana !!!

Ma vorrei esprimere un grande ringraziamento al Comitato gemellaggi di Pittsfield che si è tanto prodigato per la buona riuscita dell'iniziativa ed in

particolare vorrei ringraziare Anna Zaffanella e Kathie Penna che hanno svolto un grande lavoro.

Nel mese di giugno sono stati ospiti della nostra Città il Sindaco di Kaunas ed una piccola delegazione comunale accompagnati da Lina Lauciute in occasione delle celebrazioni per la festa del Santissimo Sacramento; il sindaco Visvaldas Matijosaitis che era in visita per la prima volta nella nostra città è rimasto entusiasta dell'accoglienza ricevuta ed ha chiesto di poter sviluppare le attività di gemellaggio fra le due città incentivando soprattutto gli scambi commerciali fra imprenditori.

Nel mese di settembre viceversa il sottoscritto insieme ad altri concittadini imprenditori nonché una piccola delegazione degli "sbandieratori cavensi" si è recato nella città gemellata di Kaunas dove si è tenuto il "Business Forum" avente quale tema le possibilità di incrementare gli scambi commerciali fra l'Italia e la Lituania e fra la città di Cava e quella di Kaunas; il forum si è svolto nell'ambito delle giornate della Cultura italiana a Kaunas (15-17 settembre 2017).

Oltre alla nostra delegazione, erano altresì presenti la città di Ferrara che ha fatto esibire un gruppo musicale guidato dal direttore del Buskers festival di Ferrara Stefano Bottoni, nonché dalla città di Brescia che ha fatto esibire il coro degli alpini.

Come detto in rappresentanza della città di Cava da ricordare le splendide coreografie offerte dagli Sbandieratori Cavensi che si sono esibiti nei pressi del Comune di Kaunas e lungo il Corso della città lituana riscuotendo un grande successo e gli applausi dei presenti sia italiani che lituani.

Il prossimo anno sarà l'anno dei festeggiamenti per il 10 anni di gemellaggio fra Cava e Kaunas (2008-2018) per cui anche in tale circostanza

si dovrà predisporre un programma ufficiale di gemellaggio fra le due città.

Il Comitato Gemellaggi anche in questa circostanza si farà trovare pronto a sostenere tutte le iniziative che possano portare a celebrare questo traguardo dei dieci anni con la città di Kaunas che è l'ultimo gemellaggio in ordine di tempo, ma che nonostante il breve periodo trascorso è stato molto intenso con scambi ed attività svolte di continuo nelle rispettive città.

Il lavoro da svolgere nel 2018 sarà molto impegnativo ed occorre programmare tante attività, per cui vorrei invitare i cittadini interessati a sostenere le attività del Comitato Gemellaggi in ogni occasione.

Per chi è interessato ricordo che il Comitato si riunisce con cadenza mensile presso la Mediateca di Cava , solitamente il primo giovedì di ogni mese : vi aspettiamo numerosi. Non ve ne pentirete!!!

NICOLA PISAPIA

Hanno collaborato in questo numero:

- **NICOLA PISAPIA**
- **MARIAPIA SANTORIELLO**
- **CONSIGLIA NIZZARDELLI**
- **EMIDDIO SIEPI**
- **GERARDO DE PISAPIA**
- **MARIA SIANI**
- **RENATO SIANI**

Redatto da Diego Carratù

Viaggio a New York e Pittsfield

Dal 26 luglio al 6 agosto un gruppo di cinque membri del Comitato per la promozione dei gemellaggi ha dapprima soggiornato per cinque giorni a New York e poi nei successivi cinque giorni ha visitato la città gemellata di Pittsfield.

L'occasione del viaggio è stato l'invito rivolto tramite il Comitato per la promozione dei gemellaggi nel mese di marzo, dall'analogo Comitato della cittadina del Massachusetts, ad un artista cavese di nostra scelta ad esporre le sue opere nell'ambito di una manifestazione che si tiene a Pittsfield ogni primo venerdì del mese, chiamata Artists' Friday, nel corso della quale vari artisti possono presentare le loro creazioni.

Ricevuto l'invito, abbiamo contattato alcuni artisti, i quali hanno detto di non essere disponibili, finché non abbiamo pensato ad un'artista cavese ben conosciuta a Cava ed anche oltre i confini della nostra città: Adriana Sgobba. La signora Sgobba ha accettato con entusiasmo la nostra proposta ed è così cominciata la preparazione del viaggio e della mostra.

Dopo un notevole lavoro organizzativo, consistente nella richiesta delle autorizzazioni necessarie e nella spedizione di 25 quadri e circa venti pezzi di ceramica della sig.ra Sgobba, il 26 luglio il gruppo di cinque cavesi, composto dall'artista accompagnata dal nipote Carlo Sorrentino e da tre membri del Comitato: Emiddio Siepi, Consiglia Nizzardelli e Gerardo De Pisapia, è partito alla volta di New York.

Il soggiorno nella "grande mela" è stato molto interessante e vario; appena arrivati abbiamo subito fatto una passeggiata ai piedi dell'Empire State Building, situato a breve distanza dal nostro albergo, e a Times Square, potendo così immediatamente immergerci nelle luci della sera newyorchese.

La nostra prima giornata è stata dedicata alla visita del MoMa, il famoso museo di arte moderna, dove abbiamo potuto ammirare i capolavori di Van Gogh, Cézanne, Matisse, Picasso, Monet, Mirò e di tanti altri grandi artisti. In serata abbiamo raggiunto il luogo dove sorgevano le Twin Towers, al cui posto si trovano adesso due enormi piscine, in esatta corrispondenza del punto in cui si elevavano i due grattacieli distrutti l'11 settembre 2001; sui loro bordi sono incisi i nomi di tutte le persone, quasi tremila, che persero la vita negli attentati: questo fatto aumenta l'emozione che indubbiamente suscita la visita di questa parte di New York. A piedi abbiamo poi fatto una passeggiata verso la mitica Wall Street ed abbiamo potuto ammirare il famoso Charging Bull, la statua di bronzo che rappresenta un toro che carica e che simboleggia il distretto finanziario, in tutta la sua aggressività e il suo dinamismo.

Il giorno dopo, con uno dei numerosi bus turistici che consentono di visitare la città, il Big Bus, abbiamo fatto un lungo giro nella parte sud di Manhattan, ammirando i tanti enormi grattacieli, il ponte di

Brooklyn, una delle varie Trump Tower e il palazzo che ospita l'Onu; abbiamo poi pranzato in uno dei luoghi simbolo di New York, il Rockefeller Center, la più grande e importante concentrazione di grattacieli, edifici commerciali, spazi ricreativi, piazze, strade pedonali, caffè e negozi della città, situata vicino alla Fifth Avenue, una delle strade più note ed eleganti, nella quale abbiamo potuto passeggiare diverse volte durante il nostro soggiorno. Nel pomeriggio di nuovo con il bus turistico abbiamo visitato altre parti della città, terminando poi con la visita dell'Empire State Building, il mitico grattacielo dalla cui sommità si può ammirare un panorama mozzafiato e davvero emozionante per chi come noi lo visita per la prima volta. Ritornando in albergo, dopo aver cenato in un ristorante italiano, abbiamo potuto apprezzare l'onestà dei tassisti della città: il guidatore del nostro taxi ci ha risolto infatti un contrattempo che avrebbe potuto procurarci non pochi fastidi durante il viaggio.

Ancora con il bus turistico abbiamo poi compiuto un altro lungo giro nella parte nord di Manhattan, che ci ha consentito di vedere il Lincoln Center, Central Park e il quartiere di Harlem, e ci ha portato infine in un altro famosissimo museo di New York, il Metropolitan Museum of Art, detto Met, il museo d'arte più grande dell'Occidente: la nostra visita ci ha permesso di vedere solo una parte delle tante collezioni di arte greca, romana, medievale, moderna, contemporanea e di altre parti del mondo in esso presenti; ci ripromettiamo di completare il giro del museo nella nostra prossima visita...

Nella sera dello stesso giorno il Big Bus ci ha portato da Times Square a Brooklyn, percorrendo tutta Manhattan di notte e attraversando l'East River sul Manhattan Bridge, a fianco del Brooklyn Bridge: anche questa escursione notturna è stata assolutamente suggestiva. Siamo poi rientrati in albergo a piedi da Times Square, cosa che abbiamo fatto anche altre volte, constatando l'inaspettata tranquillità della notte newyorchese e rimanendo colpiti da uno degli aspetti tipici della metropoli, la presenza di persone che dormono per strada in condizioni disastrose, in assoluto contrasto con l'opulenza e la grandiosità che li circondano.

Il giorno successivo è stato dedicato alla visita di un altro dei luoghi simbolo di New York, la Liberty Island, con la mitica statua della Libertà; di notevole interesse è stata anche la visita della vicina Ellis Island, dove si trova l'Immigration Museum: l'isola era infatti fino al 1954 la stazione di sosta per gli immigrati negli USA e il museo consente di capire come funzionava questo centro per l'immigrazione, da cui anche tanti italiani sono passati. Tornati a Manhattan, siamo saliti sulla Freedom Tower, il grattacielo, recentemente ultimato, più alto degli Stati Uniti, con ben 541,3 m di altezza, pari a 1776 piedi, cifra dal significato simbolico perché ricorda l'anno della firma della

Dichiarazione di Indipendenza (4 luglio 1776). E' inutile dire che anche dalla terrazza della Freedom Tower si può godere di un'incredibile veduta di tutta New York... Abbiamo concluso la giornata cenando in uno dei quartieri più noti della città, Chelsea, e con un altro giro notturno tra le luci di Times Square.

Nell'ultimo giorno della nostra permanenza nella Big Apple, abbiamo visitato alcuni dei quartieri più tipici e più noti della città: Little Italy, Chinatown, Tribeca e Soho.

Siamo poi stati in un altro dei musei più importanti di New York, l'American Museum of Natural History, le cui ricchissime collezioni consentono di seguire tutta l'evoluzione dell'uomo e degli animali. In particolare all'interno del museo è ospitato il Rose Center for Earth and Space, dedicato all'astrofisica e all'astronomia, che contiene a sua volta l'Hayden Planetarium: in questo planetario, costituito da un globo argentato, vi è un avveniristico teatro dove abbiamo potuto assistere ad un suggestivo filmato sullo studio delle stelle e dell'universo. La giornata si è poi conclusa con una bella passeggiata a Central Park, il grande parco amatissimo dagli abitanti della città, con i suoi bellissimi laghetti, i tanti angoli da scoprire e i simpatici scoiattoli che si incontrano tra i prati.

Ancora, prima di partire per il Massachusetts, il giorno dopo abbiamo avuto modo di visitare il Madame Tussauds New York, il museo delle cere situato nei pressi di Times Square, con le sue riproduzioni di tanti personaggi famosi, con cui abbiamo potuto posare, a cominciare dal presidente Trump...

Dopo questo interessante ed entusiasmante soggiorno nella metropoli americana, il 1 agosto il nostro gruppo, con un minibus che è venuto a prenderci al nostro albergo di Manhattan, si è trasferito a Pittsfield, dove è stato accolto dai membri del locale Comitato, che in serata ci hanno ospitato per la cena in casa di uno di essi. Durante la nostra permanenza siamo stati ospitati nella casa di un altro dei membri del comitato, una bella casa con un grande giardino, che il proprietario ci ha detto essere visitato di tanto in tanto da qualche orso dei tanti che si trovano nei vasti boschi della zona.

Il Comitato di Pittsfield ha organizzato durante la nostra permanenza varie attività.

Il primo giorno, dopo aver noleggiato una macchina per i nostri spostamenti, abbiamo visitato il centro della città e, dopo aver pranzato in un ristorante in riva ad uno dei laghi che si trovano nei suoi dintorni, abbiamo fatto un'escursione sul monte Greylock, la più alta montagna del Massachusetts, da cui si gode un bel panorama e dove è situato un monumento che ricorda i caduti in guerra dello stato del Massachusetts.

Il giorno successivo abbiamo potuto visitare in mattinata il Norman Rockwell

(continua a pagina 5)

Museum, a Stockbridge, dedicato all'opera dell'importante pittore originario di questa città, un artista tra i più noti del novecento americano e a seguire abbiamo fatto una bella gita in barca su uno dei laghi che si trovano nelle vicinanze di Pittsfield, un luogo molto bello e suggestivo. La giornata si è conclusa con la cena organizzata presso un ristorante di proprietà di una famiglia italo americana.

Il momento più importante del nostro viaggio è stato però senza dubbio l'inaugurazione della mostra di Adriana Sgobba, che si è tenuta il 4 agosto presso la sala espositiva situata di fronte al comune di Pittsfield: un numeroso pubblico ha potuto apprezzare le opere dell'artista cavese. Nel corso dell'inaugurazione, allietata da musica americana ed italiana, un bel momento è stata la performance di Adriana e di

Michael Rousseau, l'artista di Pittsfield che nello scorso mese di marzo, durante il suo viaggio in Italia, ha soggiornato per una settimana a Cava: i due artisti hanno eseguito in pubblico l'uno il ritratto dell'altra. In occasione dell'inaugurazione della mostra ci ha onorato della sua presenza il Sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli, che ha raggiunto Pittsfield il 3 agosto ed ha avuto l'occasione di incontrare il giorno dopo, in una cerimonia che si è tenuta al Comune di Pittsfield, il Sindaco della città statunitense, la sig.ra Linda Tyer. Nell'ultimo giorno trascorso a Pittsfield, dopo una mattinata dedicata allo shopping, abbiamo avuto la possibilità di assistere in serata ad un magnifico concerto della Boston Symphony Orchestra, tenutosi nella località di Tanglewood, che ogni anno per tutta l'estate è la sede di un'importante

stagione di concerti a cui affluisce un numerosissimo pubblico.

Il mattino successivo, accompagnati dal minibus prenotato per noi dai nostri amici, dopo una breve sosta a New Rochelle, a casa di parenti dei membri del Comitato gemellaggio, abbiamo raggiunto l'aeroporto di New York, per fare ritorno in Italia, portando con noi il ricordo delle tante belle esperienze del nostro viaggio e delle tante simpatiche e gentilissime persone che abbiamo incontrato a Pittsfield e che speriamo di poter nuovamente incontrare presto in Italia, in occasione di una loro visita che dovrebbe avvenire nel 2018.

EMIDDIO SIEPI

Ellis Island



Il viaggio in America ha rappresentato nel tempo il sogno di diverse generazioni per toccare con mano la cultura del continente più giovane del mondo.

Pertanto ghiotta è stata l'occasione offerta alla fine di luglio di quest'anno quando alcuni membri del Comitato hanno intrapreso l'avventura verso gli States, ponendosi come prima tappa New York, prima di proseguire verso Pittsfield, città del Massachusetts, gemellata con Cava da oltre 30 anni e metà finale del viaggio.

La visita della Grande Mela è iniziata con il MoMA e si è snodata nel corso dei giorni con la visita dei luoghi più caratteristici della grande metropoli: l'Empire State Building, il One World Trade Center, il Metropolitan Museum, vari quartieri tra i quali Little Italy e così via.

Al culmine della permanenza non poteva certo mancare la gita in battello, nella baia del fiume Hudson, verso l'isolotto che ospita il simbolo di New York ovvero la Statua della Libertà, costruita dal duo Bartholdi ed Eiffel, il medesimo autore della famosa Torre di Parigi.

Il sole alto accompagna il gruppetto di cavese nella passeggiata intorno alla Statua e si approfitta dell'ombra di un grande albero per una breve sosta gustando una limonata fresca e pop

corn, ammirando la Statua contornata dai gabbiani e di fronte i grattacieli di Manhattan.

Qualche ora dopo si riprende il battello che si dirige verso il vicino isolotto di Ellis Island, denominato un secolo fa la Porta dell'America.

Diventato Museo dell'immigrazione, Ellis Island, sino alla fine degli anni 50, è stato luogo di transito di immigrati europei, tra cui migliaia di nostri connazionali, i quali armati di valigie di cartone e di tanta speranza nutrivano il desiderio di un futuro migliore, lasciandosi dietro fame e povertà. Costruito con materiale di risulta della metropolitana di New York, l'edificio principale di Ellis Island espone al pianterreno proprio alcune valigie, simboli del viaggio, con alcune scritte testimonianti l'origine trentina dei loro possessori.

Al piano superiore un vasto ambiente, come desumibile da alcune foto d'epoca, accoglieva gli aspiranti cittadini statunitensi, i quali venivano sottoposti ad una serie di controlli di rito riguardanti prima i documenti di viaggio e poi quelli medici onde stabilire le loro reali condizioni di salute.

Successivamente si passava nella Sala dei Registri, dove solerti ispettori registravano i dati anagrafici, la loro disponibilità di denaro, la presenza di conoscenti sul suolo americano e di eventuali precedenti penali.

Solo dopo questi passaggi i fortunati ricevevano il permesso di sbarcare a Manhattan mentre gli altri, specie quelli affetti da malattie, dovevano riprendere amaramente la via del ritorno, con la stessa nave di partenza.

Durante la visita dei diversi ambienti, la nostra attenzione si sofferma su alcuni manifesti che pubblicizzavano nei primi anni del '900, il viaggio a bordo di piroscafi, con partenza dai diversi porti dell'Italia per una durata media di 20



giorni: un lungo viaggio diventato oggi brevissimo in aereo che consente, in meno di 9 ore, il passaggio dal vecchio al nuovo continente.

Anche la refezione all'interno del grande edificio ricorda l'immigrazione con caratteristici mini hot-dogs, di diversa origine russa, italiana, ebraica ed ungherese.

Infine al negozio del museo sono disponibili le copie della costituzione americana, la cui conoscenza è indispensabile per conseguire la relativa cittadinanza mentre su di un tavolo fa bella mostra un grande libro contenente i nominativi di migliaia di immigrati passati per il medesimo isolotto.

La visita si conclude con un ultimo sguardo dalle finestre del grande palazzo verso Manhattan e idealmente la mente corre al passato dei nostri connazionali che, dopo l'estenuante fatica del viaggio e il timore di un mesto ritorno in patria, approdavano finalmente alla tanto agognata America.

GERARDO DE PISAPIA

Caravaggio unisce due culture



Quale può essere il nesso con il pittore Michelangelo Merisi detto Caravaggio e un comitato gemellaggi?

L'arcano è prontamente svelato: lo scopo principale di un comitato gemellaggi è lo scambio socio-culturale internazionale e nazionale con altre realtà culturali.

Iniziamo con l'analizzare la tecnica pittorica del Caravaggio. Si può ben dire che, per la fine del '500 e gli inizi del '600 fu rivoluzionaria. Una tecnica che fu la chiave del suo successo in tutta Europa, unitamente ad un approccio alla vita caratterizzato da una profonda e drammatica umanità, spinta oltre i limiti delle convenzioni e delle leggi.

Fino al suo avvento nella pittura, lo stile che caratterizzava la maggior parte degli artisti era estremamente legato ad un tipo di cultura accademica che si basava prevalentemente sullo studio dell'arte classica, con forti influssi derivati dai grandi protagonisti del periodo d'oro del Rinascimento italiano. Su tutti le figure di Michelangelo e Raffaello, nel centro Italia, mentre per quanto riguarda il settentrione la pittura si rifaceva soprattutto a Tiziano, Correggio e Leonardo.

Inoltre se consideriamo i suoi quadri non c'è nulla che possa paragonarsi al celestiale e all'aulico di cui erano caratterizzate le opere sacre, il suo carattere ribelle contrappone tutto, non c'è nessun compromesso, le figure sono reali; figure completamente schiantate a terra, in mezzo al fango e alla polvere che graffia i volti e sporca i piedi dei soggetti rappresentati.

Caravaggio inverte drasticamente la tendenza, dipingendo i modelli esattamente come erano, senza renderli più belli o aggiustarne i difetti: i suoi occhi non vedevano un modello per un dipinto, vedevano l'esatta persona che stava di fronte a lui, con i suoi pregi e i suoi difetti, la faccia stanca, le occhiaie, a volte le mani sporche, un ciuffo di capelli fuori posto.

Ma ciò che creò scalpore nell'ambiente artistico dell'epoca non fu tanto il realismo delle riproduzioni quanto la scelta dei modelli: persone prese da osterie, bordelli, prostitute, gente presa nei quartieri più squallidi della città, che lo stesso Caravaggio amava frequentare, non di rado facendosi conoscere per i suoi eccessi, che si concludevano spesso in risse e furibonde liti.

Ma i grandi artisti si riconoscono dal loro essere unici. Pur se violento, litigioso,

superbo, testardo e definito anche assassino per aver accoltellato un uomo in una rissa in osteria e condannato a morte, dovette sempre fuggire per scampare alla pena capitale.

La sua testardaggine fu la chiave del successo che gli fu aimè riconosciuto dopo la sua morte. Non volle allievi al suo fianco, eppure fu l'unico a riuscire in una delle più nobili rivoluzioni artistiche della storia: dare spazio nell'arte al brutto, all'imperfezione, alla gente comune.

Rivoluzione stilistica che fa sparire lo sfondo; i soggetti sembrano spuntare dall'oscurità, mentre una luce, come in una scenografia teatrale, illumina soltanto l'attenzione su un punto focale della composizione e dando ai protagonisti una tridimensionalità mai raggiunta fino a quel momento in pittura. Caravaggio è il primo pittore della sensibilità moderna, il pittore della società, del popolo, davanti ai poteri forti è il pittore antico. Caravaggio immortala la realtà nei suoi dipinti con una drammatica evidenza.

Quella stessa drammaticità di cui è stato precursore viene ritrovata negli artisti che seguiranno le sue orme, i cosiddetti caravaggisti, caratterizzati da un vivo realismo soprattutto nelle rappresentazioni di ambienti con figure umane e/o nature morte, inserite su un fondo scuro, quasi monocromatico. I soggetti così dipinti acquisivano una brillante lucentezza, spesso integrata da colpi di luce violenti e teatrali. Quelli scatti fulminei e violenti che continuano ad affascinare attraverso i secoli fino ad arrivare ai giorni nostri continuando ad influenzare artisti d'oltre oceano come il pittore americano Michael Rousseau che è stato ospite del comitato gemellaggi dal **6 al 13 marzo 2017**. Cittadino di Pittsfield, città gemellata da 30 anni con Cava de' Tirreni.

Michael Rousseau, pittore vincitore di una borsa di studio, dopo essersi fermato a Firenze e Roma, non ha potuto sottrarsi a questo fascino e non solo. Il suo viaggio in Italia ha avuto una motivazione speciale che lo ha legato a Caravaggio e a ripercorrere le tappe della vita travagliata dell'artista.

Michael Rousseau, infatti, ama definirsi un realista e la sua arte trae riferimento da varie fonti (dipinti classici, sculture, erotismo, tatuaggi, ecc.), che riesce a far coabitare in spazi condivisi traendone nuovi significati nelle loro giustapposizioni. È rimasto attratto dal naturalismo che Caravaggio al punto che ha sapientemente rappresentato, come anche dalle immagini più scure che consentono alla sua immaginazione la piena libertà di impegnarsi in un dialogo visivo per espandere la propria sfera personale.

La sua è una costante ricerca della perfezione e dei metodi di lavoro dei maestri italiani, francesi e olandesi (Michelangelo, Sargent, Caravaggio, Klimt, Bouguereau, Rembrandt, e altri).

Dai suoi dipinti traspare la sensualità del Caravaggio sebbene utilizzi una gamma limitata di seducenti tonalità della terra, conditi con la forza del cadmio puro. Innovativo anche per l'inserimento dei simboli cristiani come l'aureola, riuscendo

a conferire una grazia, una statura, una venerazione o un tocco ironico aggiunti.

L'intreccio tra lavoro di pennello sciolto e stretto e passaggi finiti e non finiti, conferisce una sensualità, movimento e attenzione al lavoro.

In effetti, Rousseau ha assimilato il meglio del Caravaggio e lo ha reso ancora più vitale.

A distanza di secoli un sottile legame collega due culture, così lontane ma allo stesso tempo così vicine. Grazie al comitato gemellaggi Rousseau ha potuto realizzare parte del suo sogno di ripercorrere il primo soggiorno a Napoli del Caravaggio, quando nel 1606, vi si trattene per circa un anno, alloggiando ai Quartieri Spagnoli, e poi tornarci una seconda volta qualche anno dopo, nel 1609, ristabilendosi in città per altri dodici mesi.

Per la scrivente è stato un onore condurlo al **Museo di Capodimonte** che ha sede nella favolosa Reggia adibita a Tenuta di Caccia della Famiglia Reale e dove si conservano i più importanti e pregiati pezzi delle collezioni in esposizione: dalla Collezione Farnese alla Galleria delle Cose Rare, dall'Appartamento Reale al Salottino di porcellana e alla Galleria delle famose porcellane dette appunto "di Capodimonte".

Il Museo, infatti, tra tutti questi capolavori custodisce una delle ultime opere del Caravaggio, **La Flagellazione di Cristo**.

Sembrerà strano ma anche in questo caso Caravaggio è stato in grado di unire due culture: Michael Rousseau non capiva una parola di italiano e la sottoscritta non era in grado di unire frasi di senso compiuto in inglese. Ebbene il linguaggio dei gesti e l'amore per l'arte ci ha uniti coinvolgendo anche molte persone presenti al Museo tra cui un'intera scolaresca con il suo professore che si è offerto di tradurre le mie spiegazioni.

In quell'istante si sono infrante le barriere del tempo.

Non è facile descrivere lo sguardo di Rousseau davanti a quell'opera che ammalia chiunque la ammiri, anche i non

(continua a pagina 7)



“addetti ai lavori” restano in silenzio estasiati e solo dopo alcuni attimi prendono consapevolezza di come un uomo così introverso sia stato capace di creare capolavori unici e irripetibili. Il Caravaggio in questo dipinto è stato capace tra contrasti netti e laceranti di luci e ombre, di corpi in movimento colti nel momento di più alta e sconvolgente tensione non solo fisica, quanto soprattutto psichica, emotiva, sentimentale, pare abbia fermato il tempo. Infatti, Cristo legato alla colonna, dove si dispongono due dei torturatori, uno a lato ed uno dietro alla colonna, i cui gesti precisi e lenti ci proiettano nello sfondo del quadro e verso il primo piano, dove si trova il terzo degli aguzzini, chino. Il suo corpo emana una luce inverosimile e la posizione creata sembra quasi che il corpo si librì in una danza primordiale, a dispetto dei movimenti strozzati e secchi nella concentrazione dei suoi aguzzini. Come si poteva tornare alla realtà dopo una scena simile? Prima, silenzio come assorti in preghiera, poi gioia, alla fine dopo aver camminato senza meta le emozioni sono state condivise ed il sorriso ci ha accompagnati sino al rientro a Cava. Certo che Michael ha catturato appieno il linguaggio caravaggesco riscontrabile



soprattutto in una sua opera **“La Giuditta che decapita Oloferne”** dove riprende appieno l’opera originale del Caravaggio conservata nella Galleria nazionale di arte antica di Roma. In questo dipinto Caravaggio rappresenta l’episodio biblico della decapitazione del condottiero assiro Oloferne da parte della vedova ebrea Giuditta, che voleva salvare il proprio popolo dalla dominazione straniera. Giuditta è raffigurata intenta a decapitare Oloferne con una scimitarra, mentre alla scena assiste una vecchia serva che sorregge con le mani il drappo contenente il cesto nel quale andrà a cadere la testa. Michael reinterpreta l’opera esasperando l’acme emotivo nell’immagine di Giuditta che sta adempiendo il suo compito con

molta riluttanza: le braccia sono tese, come se la donna volesse allontanarsi il più possibile dal corpo di Oloferne che nel dipinto non è rappresentato a rispetto dell’originale, e il suo volto è contratto in un’espressione mista di fatica e orrore. Accanto a Giuditta Michael Rousseau ha inserito lo stesso aguzzino che ritroviamo nella Flagellazione molto vecchio e brutto, come simbolico contraltare alla bellezza e alla giovinezza della vedova. Originale resta la soluzione adottata nel creare due spazi: il personaggio sembra fluttuare in un oceano dove vagano due corpi nudi, anime in cerca della salvezza. Lo stile pittorico di Rousseau trova qui il suo completamento nel fare e ne trae nuovi significati; tutto diventa sogno - realtà, morte - salvezza e lo spirito si rinnova. Tutto si fonde in uno, si rinnova la condivisione tra Caravaggio e Micheal Rousseau e lo scambio socio - culturale che contraddistingue le finalità del Comitato Gemellaggi.

MARIA SIANI

Scopri l'Italia a Kaunas



Nel periodo dal 15 al 17 settembre si è tenuta nella città lituana di Kaunas gemellata con Cava una manifestazione per la promozione della cultura e delle tradizioni italiane denominata „Scopri l'Italia a Kaunas“ – giornate della cultura Italiana.

A tale manifestazione hanno partecipato, in rappresentanza della Città di Cava de’ Tirreni, una delegazione di imprenditori covesi, accompagnata dal vicesindaco Nunzio Senatore, dal presidente del Comitato Gemellaggi Nicola Pisapia e da 15 Sbandieratori Cavensi.

Nell’ambito della predetta manifestazione si è tenuto il giorno venerdì 15 settembre il Business forum “Direzione – Kaunas: gastronomia, turismo, business 2017” presso il Best Western Santaka Hotel a cui ha partecipato anche il mondo imprenditoriale cavaese, che è stato coinvolto nel corso della manifestazione con imprenditori italiani e lituani, nel quale sono state illustrate le opportunità di progetti di possibili relazioni commerciali e di investimento nella città di Kaunas. La delegazione di imprenditori era pertanto composta dal presidente di

Cava Sviluppo Gianmarco Amato, accompagnato da Carmine Santoriello (Ceramica Arcea) e da Lucio Rispoli (Flamix); obiettivo: presentare la possibilità della collaborazione dei business italiani e lituani, discutere sui flussi dei turisti italiani a Kaunas, condividere le storie di successo degli imprenditori italiani che operano a Kaunas e delle imprese locali con legami commerciali con l’Italia. Durante le giornate dedicate alla cultura italiana, oltre a Cava de’ Tirreni, hanno partecipato anche le delegazioni delle città di Brescia e di Ferrara; l’evento ha altresì previsto una serie di eventi con il coinvolgimento dell’Ambasciata d’Italia in Lituania, dell’Istituto della Cultura Italiana a Vilnius e della Camera di Commercio italo-lituana.

Presso il Comune di Kaunas si è tenuta la cerimonia ufficiale di apertura delle giornate della cultura italiana con il sindaco di Kaunas Visvaldas Matijošaitis che ha dato avvio alla manifestazione salutando le delegazioni ospiti presenti, successivamente il vicesindaco Nunzio Senatore ha portato



i saluti dell’amministrazione comunale di Cava. A seguire ancora l’intervento dell’ambasciatore d’Italia Stefano Maria Taliani de Marchio. Da segnalare che prima dell’inizio della cerimonia ufficiale i nostri “Sbandieratori Cavensi” si sono esibiti nello spazio antistante il palazzo di Città riscuotendo un grande successo fra i cittadini lituani presenti.

Prosegue pertanto con notevole interesse e dinamismo il gemellaggio fra la Città di Cava e quella di Kaunas, le quali il prossimo anno si appresteranno a celebrare i dieci anni dalla stipula del trattato di gemellaggio.

NICOLA PISAPIA



Dentro ogni storia c'è una parte del nostro cuore che non si dimentica mai. Ogni cittadino cavesese che ama la sua città, non considera chiusa la sua giornata senza la consueta passeggiata tra i portici, sia ad ammirare le bellezze architettoniche, sia a dare uno sguardo alle vetrine dei negozi che si susseguono senza soluzione di continuità. Un modo questo per distrarsi lontano dal rumore del traffico incessante e per potersi godere il corso, avvolti da un alone di mistero che si contrappone tra la modernità e l'antichità.

Fra le due ininterrotte file di portici che caratterizzano i palazzi seicenteschi, si nascondono numerosi cortili dei palazzi e quando si arriva al "Largo Comizi" si resta senza fiato ad ammirare le splendide architetture pre-barocche di S. Giovanni e della Chiesa del Purgatorio, erette dagli "Artisti" (gli artigiani dell'epoca), facenti parte delle omonime arciconfraternite fondate nel 1596.

Non si immagina certo che dietro queste due facciate c'è qualcosa di immenso, il complesso conventuale di San Giovanni Battista.

Il comparto è costituito da un vasto complesso conventuale costruito a cavallo tra il XVI e XVII secolo originariamente destinato ad ospitare un convento di Clarisse che per 20 anni hanno provveduto ad educare numerose giovani figlie di questa nostra città. Questo si articola intorno ad una corte centrale, ed è stato ampliato dapprima intorno alla metà del XVII secolo con la costruzione della chiesa dedicata per l'appunto a San Giovanni Battista.

La chiesa di S. Giovanni Battista, posta sul fronte sud del complesso, si caratterizza per la facciata tardo manierista con elementi barocchi, e successivamente con la costruzione di un altro edificio, dove vennero alloggiate le suore della carità.

Particolare è il portico a tre arcate. Al piano terra la facciata è arretrata per ospitare il coro. Nel 1861, con la soppressione del convento, la struttura venne destinata ad asilo, scuola elementare, carcere ed ufficio postale. La chiesa di S. Giovanni Battista fu sconsacrata nel 1865 e venne utilizzata per comizi, cinema, ufficio postale ed infine a Pretura. Negli anni settanta dell'800, al piano superiore, fu istituito il

primo nucleo di quella che diventerà la biblioteca comunale.

I bombardamenti del 1943 determinarono il crollo di tetti e solai, con la conseguente distruzione di molti volumi. Intanto, nel 1881 il pianterreno dell'ex Chiesa di San Giovanni veniva scelta come sede della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

Si arriva così ad un destino triste e nefasto, quello del terremoto del 23 novembre 1980; tutto il complesso venne assorbito dal comune che cercò di riqualificarlo in più modi, senza prima aver provveduto al suo consolidamento statico e al restauro finanziati con contributi elargiti ai sensi della L. 219/81 visti i notevoli danni causati dal sisma.

In seguito è rimasto chiuso per diversi anni nel corso dei quali il pianterreno ha svolto saltuariamente la funzione di sala espositiva. Dopo un'integrale ristrutturazione interna in stile contemporaneo, il 16 giugno 2011 è stato inaugurato in quello stabile il MARTE, (medioteca arte eventi), uno spazio polifunzionale sviluppato su quattro livelli. Modello esemplare di recupero e riconversione in chiave contemporanea di un sito storico votato alla multidisciplinarietà.

Al suo interno l'edificio presenta due sale proiezioni, spazi riunione, aule di formazione, sale espositive, un bookshop.

La mediateca comunale è attualmente anche un elegante punto ristoro e rappresenta una vera e propria esperienza culturale, grazie a tutti gli eventi proposti: mostre, esposizioni, rassegne, concerti.

Ma, ahimè! Tutto il resto era stato lasciato all'oblio del tempo che tutto distrugge e tutto dimentica: la restante parte dei giardini e quello che era diventato scuola fu praticamente dimenticato.

Il comune inizialmente cercò di disfarsene e, con una delibera di Consiglio Comunale del 28 gennaio 2009, approvò «un piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, mediante asta pubblica, del bene, di proprietà comunale, costituito dal complesso conventuale "San Giovanni Battista" ubicato in Cava de' Tirreni al Corso Umberto e del 1° piano e 2° piano dell'immobile "ex ECA"». Il prezzo posto a base d'asta era fissato in € 7.650.000,00 con una riduzione del prezzo del 10% applicato al prezzo base, essendo andata deserta la prima asta. L'immobile veniva alienato a corpo e non a misura, nello stato di fatto manutentivo e di diritto in cui si trovava.

Ma la fortuna ha voluto che non ci sia stata nessuna manifestazione di interesse in relazione all'acquisto del complesso monumentale di San Giovanni. Il monumento rimane nella proprietà del popolo cavesese, suffragato da una raccolta firme di centinaia di cittadini che erano contrari alla vendita, ma favorevoli ad una gestione privata che valorizzasse la struttura, facendolo

diventare elemento di attrazione per la città.

Inizia così una fase tutta in ascesa per il Complesso monumentale, finalmente un bando che rappresenta un'importante occasione per il rilancio culturale e turistico del territorio cittadino: dopo una prima fase di messa in sicurezza della struttura, con i Fondi Fers POR Campania 2007 - 2013, inizia la complessa opera di ricostruzione con la progettazione e l'inizio lavori nel 2014. Grazie ad un ulteriore finanziamento ottenuto dalla Regione Campania nel dicembre 2015, di 14 milioni di euro, sarà possibile completare tutte le opere cantierate e non terminate nei tempi stabiliti, tra cui anche il Complesso di San Giovanni.

Il Comune di Cava de'Tirreni indice un concorso di idee per la realizzazione di un'opera di lighting design utile ad arricchire e gli interventi di recupero del Complesso monumentale. Gli artisti invitati dovevano sviluppare un'idea da inserire nel giardino delle Clarisse, concentrandosi sul tema della storia dell'edificio.

L'elemento poteva essere realizzato con qualsiasi materiale, a discrezione dell'artista, ma doveva necessariamente essere inedita. Occorreva, inoltre, assicurare la durabilità nel tempo, la facilità di manutenzione, la resistenza agli agenti atmosferici e la sicurezza degli utenti che avrebbero utilizzato quello spazio.

In tempi inusuali per un restauro nella nostra amata Italia, in circa 18 mesi il complesso verrà restituito al popolo cavesese. L'aggiudicatario del recupero è stato l'architetto Emilio Maiorino che insieme al responsabile dei Lavori Pubblici, Luigi Collazzo ha dato nuova veste al complesso di S. Giovanni.

Finalmente si arriva all'evento tanto atteso, il giorno 19 luglio 2017, il Sindaco Vincenzo Servalli, con l'Arcivescovo Orazio Soricelli, hanno tagliato il nastro di un luogo la cui vita si era fermata al novembre 1980, ma soprattutto ha riaperto per ogni cavesi il proprio scrigno di ricordi quando, da scolari, frequentavano l'asilo d'infanzia diretto dalle suore.

Il progettista Emilio Maiorino ha suddiviso l'intero Convento di San Giovanni in cinque Macro Aree totalmente indipendenti sia per distribuzione architettonica verticale sia per circuiti impiantistici elettrici e meccanici. Ciò con il principale scopo di rendere più facile la gestione del complesso con individuazione di soggetti economici diversi per ogni ambito e settore di offerta merceologica e funzionale.

Il suo progetto di recupero si basa essenzialmente su un attento studio del libro il Piano Colore, da lui scritto e pubblicato nel 1996. Infatti, con un'analisi dettagliata degli intonaci e delle coloriture del 1400, si è giunti al

(continua a pagina 9)



piano cromatico delle facciate, il tutto nel rispetto delle antiche tecniche tradizionali. L'ingresso al Monastero di San Giovanni con l'androne di collegamento al Giardino delle Clarisse e Museo è stato realizzato con un sistema di rampe/scale per il superamento dei dislivelli per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Una volta entrati si resta affascinati dal Giardino delle Clarisse dedicato alla memoria delle suore, esso risulta essere il perno centrale del complesso con interventi di realizzazione del pergolato attraverso le antiche tecniche costruttive del luogo con l'utilizzo di pali di ontano lavorati con incasso e ferro filato, bordure in pietra lavica vulcanica, tappeti erbosi e fioriture mediterranee, in linea con la regola monastica. Il tutto è reso ancora più suggestivo dall'illuminazione serale che accentua il carattere ieratico e di meditazione di questo luogo.

L'intera area risulta essere così suddivisa: in sale espositive una parte adibita a Museo della Ceramica, dell'arte e del design territoriale, ha spazi dedicati all'Unità del gusto di circa 450mq con ambienti destinati all'esposizione, alla degustazione e alla vendita di prodotti dell'eccellenza agricola e di trasformazione del territorio, un ristorante al 1 piano di circa 350mq con

antistante terrazzo pavimentato con cotto fatto a mano in argilla di Montecorvino. Gli antichi finestroni della Foresteria originali per la sua forma ad arco in ferro sono stati restaurati interamente non alterando il volto dell'antico convento. A chiudere la corte una spina edilizia novecentesca totalmente recuperata, che ospita una foresteria per 24 posti letto con ambienti per la colazione e una piccola buvette. Il collegamento a tutti questi ambienti è garantito attraverso due rampe di scale accostate, un'antica in pietra vesuviana restaurata, e l'altra costruita ex novo in coeten e cristallo. Interessante è l'inserimento nelle zone adibite a Museo di ceramica vietrese nelle decorazioni e formati storici per i rivestimenti anche di alcune pareti del ristorante dell'Unità del Gusto.

La felicità di avere ritrovato uno scrigno resta nei cuori di tutti i cavesi, ma resta un'altra questione da risolvere, con la riapertura cominci una fase più delicata; quella dell'affidamento in gestione ai privati, mentre al Comune tocca la parte del controllo.

Infatti, il 21 settembre, è stata deliberata l'indizione di un bando pubblico per l'individuazione di gestori esterni degli spazi commerciali "Unità del Gusto" e "Foresteria" del Complesso, mentre tutti

gli altri spazi, giardino, aree espositive e toilettes saranno assegnate alla municipalizzata Metellia Servizi, nell'ottica di mantenere in capo alla gestione del Comune le attività culturali che saranno oggetto di un importante progetto di respiro nazionale ed internazionale. In ogni caso gli spazi sono immediatamente utilizzabili e l'ufficio patrimonio ha già stabilito le tariffe giornaliere per l'uso.

Intanto, il complesso monumentale di San Giovanni è reso fruibile con nuove iniziative. Tra queste la mostra organizzata nel mese di dicembre 2017, "Magister Artis" inaugurata dal noto critico d'arte Vittorio Sgarbi accompagnato dal sindaco Vincenzo Servalli e dalla presidentessa dell'associazione Artetra Veronica Nicoli. Il percorso espositivo è stato caratterizzato da opere pittoriche, sculture, fotografie e ceramiche, realizzate da 103 artisti di fama nazionale. In mostra anche opere di ceramica di importanti artigiani del territorio salernitano. Iniziative come queste non solo danno agli artisti la possibilità di farsi conoscere ma le stesse amministrazioni appoggiando tali iniziative riescono a sostenere il mercato dell'arte, garantendo agli artisti il diritto alla creatività. Queste manifestazioni di interesse rilanciano il nostro territorio ma diventano un volano fertile per il turismo da cui è possibile trarre molti fondi di rendita.

Non resta che augurarci un futuro tutta in ascesa e per il Complesso di San Giovanni nella speranza che questa struttura ricettiva diventi uno dei fiori all'occhiello per Cava de' Tirreni come la gloria che ha vissuto, possiamo dire che ha posto le radici in profondità ora bisogna arricchire la sua chioma.

MARIA SIANI

Viaggi in Sicilia

Sono già quattro i miei viaggi in Sicilia e sembra sempre la prima volta; essi sono vivi nella mia mente caratterizzati da un'atmosfera di aria dolce e profumata e da un mare azzurro e verde smeraldo.

Un desiderio ed un'attrazione sempre viva di tornare a bearsi del cibo e della carezzevole aria accompagnata dalla giovinale presenza dei suoi abitanti.

Tutto è cominciato con le isole Egadi, aspre e rocciose, circondate da acque profonde e fresche. Favignana con il suo passato storico e nobile, centro della pesca del tonno con la sua antica industria Florio dismessa, ma aperta al pubblico per interessanti escursioni al suo interno. Il passeggio la sera nel piccolo borgo turistico coi suoi tipici ristoranti e i suoi negozi e bar all'aperto, ricchi di specialità dolciarie e culinarie. Alle isole Egadi seguirono le isole Eolie

che rappresentano per me il massimo della bellezza naturale dotate di una grazie e di una potente carica di serenità e di pace che tocca l'animo.

Si susseguono isole, vissute e sognate, di grandezze e forme caratteristiche ed uniche, dalla natura selvaggia e vulcanica, inebriate dal profumo dei fiori e delle erbe aromatiche, che hanno spiagge di sabbia e pietre nere con acque calde e trasparenti.

Da Filicudi ed Alicudi, aride e brulle, dove il tempo si è fermato, a Lipari, Vulcano e Panarea dove l'imperversare del turismo abbonda.

Dopo le isole Eolie segui la Sicilia Meridionale nei luoghi del commissario Montalbano e le escursioni a Ragusa, Modica e Noto, cittadine di stampo antico dal greco al barocco, con una varietà di tipologie, decorazioni e stili, in cui sembravo di passeggiare nel

tempo in un'atmosfera calda e sognante.

Infine l'ultimo dei miei viaggi in Sicilia è stato a Castellammare del Golfo con escursioni a Segesta e a Palermo. In esso c'è il richiamo delle sensazioni del primo viaggio con le passeggiate a Castellammare accompagnate da granite, cannoli e arancine che esaltavano e allietavano la mente ed il gusto.

Le escursioni a Palermo e a Segesta, ricche, nel loro tragitto, di arte greca, barocca, araba e normanna, portano la dimensione totale dei quattro viaggi in Sicilia ad un sapore di ricerca e desiderio di un ulteriore viaggio di cui non conosco ancora il confine e la terra, per poter godere del ricordo e sentirne già la nostalgia.

RENATO SIANI



BADIA DI CAVA
CAVA DE' TIRRENI
1011 - 2011

Stazione di soggiorno comune d'Europa

Città Gemellate:



Schwerte (DE)



Gorzow (PL)



Pittsfield (USA)



Kaunas (LT)



Città di Cava de' Tirreni

Stazione di soggiorno e turismo Alt. 197m. slm

www.comitatogemellaggicava.it
photogallery: www.comitatogemellaggicava.it/albums/

ISCRIVITI AL GEMELLAGGIO

L'unione europea ha come scopo l'unificazione di tutti i paesi del continente, non soltanto dal punto di vista territoriale, ma soprattutto sociale e culturale.

L'Europa unita deve contribuire al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nello stesso tempo il comune aspetto culturale attraverso la promozione degli scambi.

Il Comitato per la promozione dei Gemellaggi si interessa di scambi socio-culturali internazionali e nazionali.

COMITATO PER LA PROMOZIONE DEI GEMELLAGGI

c/o Pisapia Nicola Via U. Mandoli, 16
84013 Cava de' Tirreni (SA)
Mob. 339/5212715
E-mail: nicola.pisapia@libero.it

ADDETTO STAMPA: MARIA SIANI
maria.siani@gmail.com

Il Comitato per la Promozione dei Gemellaggi
si riunisce il primo giovedì di ogni mese



**Chi viaggia per il
mondo, impara a
vivere!**



Concessionaria RENAULT
Calabrese & Figli S. r. l.
Via Firenze, S. S. 18 Nocera Sup.(SA)
Tel.: 0815173551 - Fax: 0815173739



MAURIZIO RUSSO

Via XXV Luglio, 269 - S.S. 18 -
84013 Cava de' Tirreni (SA) Italy
Tel. +39 089 343983 - Fax +39 089 345620
info@mauriziorusso.it



Via Giuseppe Pellegrino, 18
84013 Cava de' Tirreni (SA) Italy
Tel./Fax +39 089 442774
info@solimeneart.it